

IL 6 GIUGNO SCADE LO SCONTO SUI CARBURANTI. SENZA FONDI PER IL RIFINANZIAMENTO, ALLO STUDIO AIUTI MIRATI ALLE FASCE PIÙ DEBOLI

# Il governo frena sulle accise

Mercoledì in aula il decreto nucleare. Pichetto: italiani meno ideologici. Bonelli: è un diversivo

DEL VECCHIO, MARTUSCELLI,  
MONTICELLI, PETRUCCI

Resta aperta la partita sul futuro degli sconti sulle accise. A pochi giorni dalla scadenza del 6 giugno, nel governo si moltiplicano le valutazioni su costi e benefici di un nuo-

vo eventuale intervento sui carburanti. Mercoledì, invece, parte in Aula l'iter della legge sul nucleare. Per il ministro Pichetto si tratta di una «scelta per il futuro, gli italiani ora sono meno ideologici». Bonelli: «È un diversivo». - PAGINE 2-5

## Accise, i dubbi del governo Senza sconti sui carburanti c'è l'ipotesi degli aiuti mirati

Il 6 giugno scade il taglio su benzina e gasolio, difficile trovare le risorse per un rinnovo. Si ragiona su voucher per le fasce deboli. L'esecutivo spera nello sblocco di Hormuz

“

**Gilberto Pichetto**  
Ministro dell'Ambiente

Per ora non abbiamo previsto altri interventi sulle accise perché i precedenti hanno inciso sul bilancio

**Maurizio Leo**

Viceministro delle Finanze

Speriamo che la guerra finisca. Vedremo quali saranno le soluzioni più efficaci per famiglie e imprese

L'intesa tra Usa e Iran potrebbe facilitare il ritorno del greggio alla normalità

**LUCAMONTICELLI**  
ROMA

È ancora aperta la partita sul futuro degli sconti sulle accise. A pochi giorni dalla scadenza del 6 giugno, nel governo si moltiplicano le valutazioni su costi e benefici di un nuovo eventuale intervento sui carburanti, senza che sia ancora maturata una decisione definitiva.

Dalla primavera a oggi il taglio delle accise ha cambiato più volte intensità: si è partiti da uno sconto consistente, attorno ai 24 centesimi al litro, per arrivare a una progressiva riduzione.

Nell'ultimo decreto il governo ha dimezzato lo sconto sul gasolio, portandolo a circa 12 centesimi al litro, mentre per la benzina il taglio è rimasto più contenuto, attorno ai 6 centesimi. Una modulazione dettata dall'esigenza di contenere l'impatto sui conti pubblici: il conto complessivo dell'operazione sfiora i 2 miliardi di euro, una cifra che rende difficile immaginare ulteriori proroghe senza coperture solide.

Un orientamento condiviso dai molti esponenti dell'esecutivo. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, nei giorni scorsi è stato esplicito: «A oggi non abbiamo previsto un altro intervento sulle accise, anche perché quelli precedenti sono già

stati molto pesanti per il bilancio dello Stato. Per questo la presidente del Consiglio ha chiesto all'Unione europea di derogare al Patto di stabilità». Una linea prudente, affiancata da quella del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, che lascia aperti tutti gli scenari: «Noi speriamo che la guerra finisca, l'obiettivo primario è venire incontro alle famiglie e alle imprese. Dovremmo ve-



dere quali saranno le soluzioni più efficaci».

È proprio il nodo delle risorse a orientare le scelte. All'interno del governo si rafforza l'idea che la stagione dei tagli generalizzati debba avviarsi verso la conclusione, per lasciare spazio a strumenti più selettivi. Una linea che trova riscontro anche nelle analisi della Banca d'Italia: dalla Relazione annuale presentata dal governatore Fabio Panetta emerge come i benefici del taglio delle accise siano andati per oltre la metà alle famiglie con redditi più elevati, poiché la spesa per carburanti cresce con il reddito. Un elemento che rafforza la necessità di aiuti più mirati, capaci di concentrare le risorse su chi è maggiormente esposto ai rincari. In quest'ottica, sul tavolo ci sono diverse ipotesi, tra cui quella di introdurre *voucher* destinati alle fasce deboli, indicativamente sotto i 15 mila euro annui. Si tratterebbe di buoni per il pagamento alla pompa da caricare sulla social card *Dedicata a te*.

Resta però aperto il capitolo europeo. L'Italia attende per il 3 giugno la risposta della Commissione sulla richiesta di maggiore flessibilità nei conti pubblici, con l'estensione all'energia della clausola che oggi consente di finanziare in deficit le spese per la difesa. Anche in caso di apertura, tuttavia, l'indicazione è chiara: eventuali margini aggiuntivi andrebbero destinati alle bollette e non alla proroga degli sconti sui carburanti. Lo stesso discorso vale per la possibile rimodulazione dei fondi di Coesione.

Sul fronte internazionale, molto dipenderà dall'evoluzione della crisi in Medio Oriente. La trattativa tra Stati Uniti e Iran viene seguita con attenzione: una distensione potrebbe ridurre la pressione sui mercati energetici e rendere meno urgente un nuovo intervento sui carburanti, sia a pioggia sia mirato. Ma anche in questo caso i tempi non sarebbero immediati: lo sblocco dello Stretto di Hormuz richiederebbe settimane prima di riflettersi pienamente sui prezzi.

Nel frattempo, i rincari restano evidenti. I dati dell'Unione nazionale consumatori indicano che dall'inizio della crisi il gasolio per riscaldamento è aumentato del 32,6%, quello per il trasporto del 17,5% e la benzina del 13,5%. Un andamento che segnala come l'inflazione sui prodotti energetici continui a propagarsi lungo la filiera, impattando non solo sui trasporti ma anche sui prezzi alimentari e sui servizi. Non a caso l'ultimo dato Istat fissa l'inflazione al 3,2%, mentre la Banca d'Italia non esclude, in scenari più avversi, un'accelerazione fino al 6%.

È proprio questo quadro a rendere delicata la scelta del governo. La fine del taglio delle accise comporterebbe il ritorno alla fiscalità ordinaria, con possibili rialzi immediati alla pompa e ripercussioni sui consumi. I prossimi giorni saranno decisivi per capire se il 7 giugno segnerà davvero una svolta o soltanto un passaggio intermedio in una fase ancora dominata dall'emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La richiesta

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni vorrebbe ottenere flessibilità fiscale per stanziare nuove risorse da destinare al taglio delle accise